

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Un treno di carta

Immaginate un treno che percorre i binari trasportando inchiostro, foto, biografie, storie, personaggi.

Ma, a dire la verità, non è più necessario immaginarlo. È un dato di fatto, a disposizione dei viaggiatori alle stazioni di Treviso e Mestre.

Ci piace parlarne perché è una scommessa coraggiosa, fatta su un mezzo, la carta stampata, che ha diminuito la sua attrattiva. Non si sono infatti ancora registrate code di lettori, che si contendano a spintoni le copie del settimanale del trasporto regionale, pubblicato dalle Ferrovie, in uscita ogni giovedì.

Si ha tuttavia l'impressione che la scelta fatta dall'editrice sia vincente.

Merito anche degli affezionati che, settimana dopo settimana, prendono la copia e la leggono, facendosi messaggeri di una nuova lettura.

Merito soprattutto dei tanti personaggi fotografati, numero dopo numero, in copertina, come richiami per belle interviste a disposizione all'interno.

E poi, in un crescendo di stimoli, proposte di mostre d'arte e campagne di stampa dedicate all'agroalimentare, allo sport, alla cultura, all'ecologia.

Fattor comune delle molte idee di cui la pubblicazione si fa portavoce, è la possibilità di raggiungere gli eventi e le manifestazioni in treno.

La recente pubblicazione editoriale diventa quindi un modo per far conoscere le tante linee ferroviarie del nostro Paese, a volte caratteristiche. Pensiamo alle Cinque Terre, oppure alla strada ferrata che da Conegliano, passando per Vittorio Veneto e il Lago di Santa Croce, raggiunge Belluno.

Mentre sono trascorsi più di cento anni dalla Fondazione delle Ferrovie italiane, nella nostra area si continua a investire nel trasporto ferroviario. Ne è stata testimone anche Chiara Galiazzo, cantante di Saonara di Padova, intervistata nell'ultimo numero di Note, il giornalino ferroviario di cui stiamo parlando.

Sempre tra le righe, il viaggiatore appassionato trova notizia che gli stessi convogli sono in partenza per un circuito ferroviario di collaudo, realizzato da alcuni anni in Repubblica Ceca, che permette di realizzare prove uguali alle condizioni di viaggio.

Apprezzabile l'ultima pagina del giornale per pendolari, destinata a un racconto inedito opera di un lettore.

Accostarsi al mondo della ferrovia significa guardare con interesse a sfide tecnologiche, a cui si accompagna la passione del personale viaggiante e dei giovani – qualcuno si incontra in treno con la tessera da apprendista – che si accostano a un mestiere dal linguaggio composto di passaggi a livello, semafori, stazioni, locomotive.

È piacevole guardare come il sistema di comunicazione per eccellenza, il treno, che mette in relazione territori e modi di pensare, abbia avuto la capacità di fare da ponte per un altro sistema comunicativo, vale a dire il giornalino per pendolari di cui abbiamo parlato in queste righe.

Quando il sistema ferroviario si rinnova, come in questi anni, il beneficio si diffonde ai cittadini e ai pendolari che conducono la loro "lotta" quotidiana fatta di coincidenze al volo e di viaggi impegnativi, incontro al proprio futuro.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

maggio 2018

Calendario liturgico

1 MARTEDÌ

- Santa Messa a Magera ore 10.30.

2 MERCOLEDÌ

- **Sant'Atanasio**, vescovo e dottore della Chiesa.

3 GIOVEDÌ

- **Santi Filippo e Giacomo**, apostoli.

4 VENERDÌ - Primo venerdì del mese.

- Adorazione Eucaristica dalle 19.00 alle 21.00 per le difficoltà delle famiglie.

5 SABATO: "GIORNATA DEL MALATO" alle 15.30 Santa Messa con Unzione degli Infermi.**6 DOMENICA: VI DI PASQUA**

- Messa di Prime Comunioni (2° gruppo).

12 SABATO:

- S. Cresime ore 16.30 e ore 18.30 presiedute dal nostro Vescovo S.E. Mons. Corrado Pizziolo.

13 DOMENICA: SOLENNITÀ ASCENSIONE DEL SIGNORE.**20 DOMENICA: SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**

- Alle ore 15.00 in Patronato incontro del Consiglio di Unità Pastorale

26 SABATO

- **S. Filippo Neri**, sacerdote.

27 DOMENICA: SANTISSIMA TRINITÀ

- alle ore 9.30 Santa Messa conclusiva del Catechismo e festa in Patronato animata dagli educatori ACR.

31 GIOVEDÌ: "CORPUS DOMINI"

- Santa Messa alle 20.30 in Piazza Grande con solenne processione a cui parteciperanno i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione

Il Santo del mese

a cura di Giuliano Ros

San Bernardino da Siena (20 maggio)

Bernardino Albizzeschi (1380-1444), teologo italiano nato a Massa Marittima (Toscana). Membro dell'Ordine Franciscano, è stato il fondatore dei conventi caratterizzati dall'osservanza fedele alla primitiva Regola Franciscana (Fratelli Minori Osservanti) e l'inventore del simbolo del Cristogramma, che esibiva per il bacio durante le prediche. Autore di importanti opere esegetiche (De vita christiana, 1430, De B. Virgine, 1440, De Spiritu Sancto et de inspirationibus, 1443, De beatitudinibus evangelicis, 1443, De tempore, 1444) e quaresimali (Quaresimale de christiana religione, 1436, Quaresimale de evangelio aeterno sive de caritate, 1444), si prodigò contro le sanguinose divisioni fra Guelfi e Ghibellini, predicando anche nello Repubblica Veneta (1422-23, 1429 e 1440) e nelle diocesi di Ceneda (1423 e 1440) e Belluno (1423). Qui il culto si diffuse rapidamente, se già quattordici anni dopo la sua morte (1458) viene rappresentato in un affresco della chiesa di San Vigilio di Col San Martin e nel 1461 gli venne intitolata addirittura una chiesa campestre a Campardo di San Fior, eretta in seguito a una grandinata (G. Mies). Nell'Opitergino lo troviamo rappresentato in un affresco devozionale della chiesa di San Giorgio a San Zorzi di San Polo (1466), opera del pittore lotaringio Johannes di Francia, mentre con il saio stinto dei Minori Osservanti ostenta lo stemma raggiato con il trigramma IHS (traslitte-

razione del greco ΙΗΣ), forma abbreviata di "I[esus] S[alvator]" (G. Fossaluzza). Questa connessione fra Nome di Cristo e Sol Invictus (Risorto) viene ribadita dalla scritta giovannea "Pater, manifestavi nomen tuum omnibus", che compare nel libro tenuto con l'altra mano. Percepito dall'immaginario popolare come l'immagine stessa dell'Ostia (in quanto "pane prodotto dal Sole eterno"), il monogramma richiamava nei raggi a forma di fiamma le dodici beatitudini (Rifugio del Peccatori, Vessillo dei Combattenti, Medicina degli Infermi, Sollievo dei Sofferenti, Onore dei Credenti, Splendore degli Evangelizzanti, Mercede degli Operatori, Soccorso dei Deboli, Sospiro dei Meditanti, Aiuto dei Supplicanti, Debolezza dei Contemplanti, Gloria dei Trionfanti), venendo un tempo inchiodato sui carri o nei luoghi pericolosi (D. Coltro). Trepida sentinella mistica del Campardo, la suddetta chiesetta quattrocentesca dedicata a San Bedin (restaurata nel 1997),

fu progettata con cura da uno sconosciuto architetto, "riversandovi una buona dose di talento e di esperienza". Contiene la lastra tombale del veneziano Giovanni Manarini (1699) e tre altari, su uno dei quali si erge la statua del santo in legno policromo "dall'espressione intensa" che "alza energicamente il braccio destro indicando con l'indice il cielo", mentre con la mano sinistra mostra il libro con il cristogramma (A. Soligon). Il lunario veneto ricorda che "a San Bedin fioris el lin".



Johannes di Francia, **San Bernardino da Siena** [part.] (1466) - Chiesa di S. Giorgio, S. Zorzi di S. Polo (TV)



Il 15 aprile, in Duomo, i coniugi Martin Romano e Barbares Mirella, Dalla Pietà Angelo e Masetto Mirella, hanno ricordato il 50° anniversario di matrimonio attornati dai loro cari.

Una bella festa di famiglie e di comunità.

Auguri agli sposi di lunga vita, ancora assieme.